



## **APERTURA UFFICIALE DEL CAPITOLO GENERALE 29**

**Domenica, 16 febbraio 2025 @ 17.30**

**Teatro grande**

1. Preghiera di invocazione dello Spirito Santo
2. Discorso di apertura di Don Stefano Martoglio  
*Vicario del Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco*
3. Intervento del Suor Simona Brambilla  
*Prefetto della Congregazione per gli IVC e le SVA*
4. Indirizzo di saluto  
S. E. Signor Stefano Lo Russo  
*Sindaco di Torino*
5. Indirizzo di saluto  
Suor Chiara Cazzuola  
*Superiora generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*
6. Indirizzo di saluto  
Signor Antonio Boccia  
*Coordinatore mondiale dei Salesiani Cooperatori*
7. Dichiarazione di apertura del Capitolo generale 29°  
Don Alphonse Owoudou  
*Regolatore del Capitolo Generale 29*
8. Canto di conclusione  
*Sub tuum praesidium*



---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---

## *Invocazione dello Spirito Santo*

---

Scendi su noi e parlaci, o Spirito di Dio.  
**Scendi su noi e parlaci, o Spirito di Dio.**

Scendi su noi, trasformaci, o Spirito di Dio.  
**Scendi su noi, trasformaci, o Spirito di Dio.**

Scendi su noi e salvaci, o Spirito di Dio.  
**Scendi su noi e salvaci, o Spirito di Dio.**

Scendi su noi, uniscici, o Spirito di Dio.  
**Scendi su noi, uniscici, o Spirito di Dio.**

Scendi su noi e mandaci, o Spirito di Dio.  
**Scendi su noi e mandaci, o Spirito di Dio.**

---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---



## *Discorso di apertura del Vicario del Rettor Maggiore*

---

*Don Stefano Martoglio*

### **Una parola di saluto e di benvenuto**

Reverendissima Suor Simona Brambilla,  
Prefetta del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica  
Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi salesiani  
Carissima Madre Chiara Cazzuola,  
Superiora Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice  
Carissimi Responsabili dei Gruppi della Famiglia Salesiana  
Signor Sindaco e stimatissime Autorità civili della Città di Torino e della Regione Piemonte  
Autorità militari

A nome di tutti i Capitolari desidero ringraziarvi per la vostra presenza e disponibilità, con le quali avete voluto accompagnare in modo significativo il giorno dell'apertura ufficiale del Capitolo Generale 29 della Società di San Francesco di Sales (Salesiani di Don Bosco).

Sentirsi sostenuti da ciascuno di voi ci onora e ci ricorda la responsabilità che abbiamo davanti alla Chiesa, alla Famiglia Salesiana e specialmente davanti alla Congregazione di Don Bosco. Tutto questo ci incoraggia a iniziare i lavori con uno sguardo profetico e pieno di speranza.

Allo stesso tempo, do il benvenuto ufficiale ai Confratelli Capitolari provenienti da tutte le circoscrizioni giuridiche della Congregazione: ispettori, superiori delle Visitatorie, delegati ispettoriali, osservatori e invitati.

Ognuno di voi è essenziale. Alla luce della visione di fede che ciascuno porta nel cuore, siamo consapevoli di un fatto: è il Signore che ci ha riuniti qui, attraverso le “misteriose” vie della Provvidenza, a vivere un evento molto importante. Ne troviamo conferma nelle parole stesse di Don Bosco, pronunciate in occasione del primo Capitolo Generale della nostra Congregazione: «Noi intraprendiamo cosa della massima importanza per la nostra Congregazione»<sup>1</sup>.

Ebbene, anche noi oggi siamo chiamati a un compito molto speciale e ciò che emergerà in ascolto dello Spirito come frutto del nostro CG29, sarà della massima importanza per la nostra Congregazione. Lo crediamo tutti profondamente.

La buona disposizione di tutti sarà senza dubbio decisiva per i frutti di questa assemblea capitolare.

---

<sup>1</sup> *MB XIII*, 250.

---

## **“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---



## 1. Il CG29 della Società di San Francesco di Sales

Don Bosco convocò il primo Capitolo Generale il 5 settembre 1877 a Lanzo Torinese. I partecipanti erano ventitré e il Capitolo durò tre giorni interi.

Sequirono altri Capitoli generali alcuni dei quali proprio qui a Valdocco. Pertanto, non è indifferente celebrare un Capitolo generale in un luogo o in un altro. Certamente, nella “culla del carisma” abbiamo l’opportunità di riscoprire le nostre origini e ritrovare l’originalità che costituisce il cuore della nostra identità di consacrati e apostoli dei giovani.

Ci affidiamo, dunque, al Signore e al suo Santo Spirito che continua ad assistere la nostra Congregazione. Ci lasciamo prendere per mano da Maria Ausiliatrice, che “continua a fare tutto”, ascoltando l’appello che Don Bosco ci rivolge in questo santo luogo salesiano.

All’apertura del primo Capitolo generale, Don Bosco disse ai nostri confratelli: «Il Divin Salvatore dice nel santo Vangelo che dove sono due o tre congregati nel suo nome, ivi si trova Egli stesso in mezzo a loro. Noi non abbiamo altro fine in queste radunanze che la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime redente dal prezioso Sangue di Gesù Cristo»<sup>2</sup>. Possiamo quindi essere certi che il Signore sarà in mezzo a noi e che condurrà Egli le cose in modo tale che tutti si sentano a proprio agio.

È con la stessa convinzione e con lo stesso sguardo di fede che ho voluto rimarcare le parole di Don Bosco: sono espressioni che ci superano e ci ricordano la continuità di visione e di cammino nella fedeltà a Dio e a don Bosco.

Leggiamo nelle nostre Costituzioni: «Il Capitolo generale è il principale segno dell’unità della Congregazione nella sua diversità. È l’incontro fraterno nel quale i salesiani compiono una riflessione comunitaria per mantenersi fedeli al Vangelo e al carisma del Fondatore e sensibili ai bisogni dei tempi e dei luoghi.

Per mezzo del Capitolo generale l’intera Società, lasciandosi guidare dallo Spirito del Signore, cerca di conoscere, in un determinato momento della storia, la volontà di Dio per un migliore servizio alla Chiesa»<sup>3</sup>. È ciò che siamo chiamati a vivere.

Vogliamo e dobbiamo affrontare con questo spirito di fede l’importante compito che tutta la Congregazione ci affida in questo CG29.

---

<sup>2</sup> MB XIII, 252.

<sup>3</sup> Cost. 146.

---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---



## 2. Tema e obiettivo del CG29

Il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime, con lettera del 24 settembre del 2023, convocava il Capitolo Generale 29° facendo notare che il tema scelto era stato individuato dal Consiglio generale, dopo un'opportuna e capillare consultazione delle ispettorie di tutto il mondo, ricevendo da queste una grande quantità di contributi.

Nonostante l'accelerazione dei tempi di convocazione e di preparazione, il Rettor Maggiore rilevava la profonda motivazione ed il grande impegno da parte di tutta la Congregazione in questo processo.

È stato un "quinquennio" imprevisto ed imprevedibile per tutte le cose accadute, il grazie sentito va ai confratelli del Consiglio e a tutti voi per aver saputo far fronte a quanto è accaduto in questi anni e che ci ha portato qui.

Il tema di riflessione, che tutti conosciamo, che abbiamo preparato nei capitoli ispettoriali e che siamo chiamati ad approfondire ulteriormente in queste settimane, è il seguente:

**«Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani»  
Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana**

e si articola in tre nuclei:

- Animazione e cura della vita vera di ciascun salesiano
- Insieme Salesiani, Famiglia Salesiana, e laici "con" e "per" i giovani
- Una coraggiosa verifica e riprogettazione del governo della congregazione a tutti i livelli.

Nel tema proposto sono evidenti la centralità e il primato di Dio, nel quale troviamo l'energia e la motivazione per la dedizione alla missione giovanile, insieme ai membri della Famiglia salesiana, ai laici e agli stessi giovani.

Anche il riferimento alla revisione del nostro modello di governo non è giustapposto, ma rientra nel cammino che, in fedeltà alla nostra tradizione e con sguardo aperto al futuro, ci abiliterà a meglio operare nel campo della nostra missione di educatori e pastori. Un punto importante e coraggioso di obbedienza alla realtà.

Infine, il sottotitolo coglie la preoccupazione attuale, sia nella vita religiosa in generale sia nella nostra vita consacrata in particolare, della caratteristica specifica della vita religiosa che si configura come "profetica". Il cammino che la Chiesa sta facendo sotto la guida di Papa Francesco ci stimola ad esser fedeli a Dio e profetici nelle aperture alle povertà del mondo, secondo il cuore di don Bosco.

Come detto, ciò è frutto del lavoro svolto dal Consiglio generale in sintonia e sinergia con la ricca e convergente risposta ricevuta dalle ispettorie nella consultazione dell'estate del 2023.

---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---



## 2.1. Motivazione per la scelta del tema

Con il tema proposto per il CG29 riteniamo che la Congregazione possa concretamente mettere in luce le fatiche e le mancanze, che invece di lanciarsi in avanti nel cammino di fedeltà al Signore e nella testimonianza profetica della nostra vita, ci rallentano, ci limitano, ci rendono o possono renderci incapaci di cogliere le tante opportunità che l'attuale contesto presenta.

Nella vita della maggioranza dei confratelli, delle ispettorie e della Congregazione ci sono molte cose positive, ma questo non basta e non può servire da "consolazione", perché il grido del mondo, le grandi e nuove povertà, la lotta quotidiana di tante persone – non soltanto povere ma anche semplici e laboriose – si alza forte come richiesta di aiuto. Sono tutte domande che ci devono provocare e scuotere e non lasciarci tranquilli. Sono tutte domande che richiedono da noi risposte personali ed istituzionali.

Con l'aiuto delle ispettorie attraverso la consultazione, crediamo di aver individuato da un lato i principali motivi di preoccupazione e dall'altro i segni di vitalità della nostra Congregazione, declinati sempre con i tratti culturali specifici di ogni contesto.

Durante il Capitolo ci proponiamo di concentrarci su cosa significhi per noi *essere veramente salesiani appassionati di Gesù Cristo*, perché senza questo offriremo buoni servizi, faremo del bene alle persone, aiuteremo, ma non lasceremo una traccia profonda. La nostra identità di religiosi consacrati è il centro del nostro esser qui.

L'espressione evangelica: «Gesù chiamò quelli che voleva con sé e li mandò a predicare» (Mc 3,14-15), dice che Gesù sceglie e chiama quelli che vuole. Tra questi ci siamo anche noi. Il Regno di Dio si rende presente e quei primi Dodici sono un esempio e un modello per noi e per le nostre comunità.

I Dodici sono persone comuni, con pregi e difetti, non formano una comunità di puri e neppure un semplice gruppo di amici.

Nel momento della nostra professione, Noi, abbiamo optato per una vera compagnia di Gesù, coinvolti totalmente in un rapporto da persona a persona. È proprio questo coinvolgimento con Gesù che ci spinge verso i giovani.

La missione di Gesù continua e si rende visibile oggi nel mondo anche attraverso noi, suoi inviati. Siamo consacrati per costruire ampi spazi di luce per il mondo di oggi, per essere profeti. Siamo stati consacrati da Dio e posti alla sequela del suo amato Figlio Gesù, per vivere veramente come *conquistati da Dio*.

Perciò ancora una volta l'essenziale si gioca tutto nella fedeltà della Congregazione allo Spirito Santo, vivendo, con lo spirito di Don Bosco, una *vita consacrata salesiana incentrata in Gesù Cristo*. Se questo manca – e a volte manca – potremo offrire servizi, avere scuole e centri di formazione professionale, oratori e centri giovanili, case di accoglienza per ragazzi..., ma se manca l'essenziale, ossia la nostra appartenenza al Signore Gesù, non onoriamo la missione ricevuta. Dunque, ritorna costantemente il richiamo alla fedeltà alla nostra identità consacrata.

---

## “Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---



Diverse voci nella Congregazione chiedono di affrontare riscoprendo questa realtà di vita consacrata e il nostro modo di vivere nel Signore con e per i giovani, soprattutto i più poveri. È evidente che si vuole e si desidera una maggiore autenticità.

Ed è forte il desiderio e l'aspettativa che questo sia un Capitolo generale coraggioso, in cui si dicano le cose, senza perdersi in frasi corrette, ben confezionate, ma che non toccano la vita. È forte il desiderio di dare una spinta di futuro alla Congregazione.

In generale, i confratelli desiderano una Congregazione fedele al Signore e a Don Bosco. In cui tutti, come salesiani di don Bosco, vivessimo con questa passione intensa per Dio e per la missione giovanile.

Fa molto male quando non si accorge che non si vive così, quando ci sono velocità diverse nel cammino della dedizione e della radicalità evangelica e quando la "grazia di unità" non è vissuta nella sua integralità, ma ridotta a intimismo o attivismo.

Ecco, questa è la posta in gioco del CG29, provocati anche – oserei dire – dallo Spirito di Dio attraverso tante mediazioni, tra cui, in primis, lo stesso Santo Padre con le sue decisioni.

Cari confratelli, intendo richiamare un aspetto che sicuramente tanti di voi hanno percepito. Mi riferisco alla continuità e alla sintonia con l'esperienza del CG28. Infatti, il tema si concentra fortemente sulla nostra identità consacrata salesiana, con un vero desiderio di crescere nella fedeltà e nel valore profetico della nostra vita, così come sulla missione condivisa con i laici e la Famiglia salesiana, portando sempre nel cuore i giovani e le loro famiglie, tante volte povere e provate.

Vi è una continuità anche in riferimento ai temi riguardanti l'animazione e il governo della Congregazione che non sono stati trattati in precedenza. Posso assicurarvi che quasi tutte le ispezioni hanno chiesto di dedicare tempo nell'assemblea capitolare – poiché nel precedente è stato impossibile

- per approfondire queste situazioni che risultano essenziali e vitali.

Riprendo nei tre nuclei tematici lo sviluppo di quanto detto fin ora.

- **Animazione e cura della vita vera di ciascun salesiano:** come credenti conquistati da Dio, fissiamo lo sguardo su Gesù e a Lui ci consacrano. Questo è custodito in ciascuno di noi, ogni giorno, nel prendersi cura della propria e altrui vocazione, nella fedeltà a Dio e a noi stessi.

È importante essere fedeli a Dio, come comunità, vivendo insieme l'esperienza di Dio in una fraternità semplice, concreta ed evangelica.

È un cammino che accompagna tutta la nostra vita e non si interrompe mai: dalla formazione iniziale all'incontro finale con il Signore.

---

## “Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---



La nostra fraternità aperta alle povertà del mondo ci fa umani e attenti a tutti, cominciando dai più poveri ed esclusi.

*«Riaccendere il dono di Dio che avete ricevuto» (2 Tim 1,6)*

- **Insieme Salesiani, Famiglia Salesiana, e laici “con” e “per” i giovani:** siamo chiamati a completare, nella continuità, i cammini di riflessione del CG28 e crescere nella missione condivisa.

La vitalità apostolica, come vitalità spirituale, è impegno a favore dei giovani, dei ragazzi, nelle più svariate povertà; pertanto, non ci si può fermare a offrire solo servizi educativi, il Signore ci chiama a educare evangelizzando, portando la Sua presenza ed accompagnando la vita con opportunità di futuro.

Siamo chiamati a cercare nuovi modelli di presenza, nuove espressioni del carisma salesiano in nome di Dio. Questo sia fatto in comunione con i giovani e con il mondo, tramite “un’ecologia integrale”, nella formazione di una cultura digitale nei mondi abitati dai giovani e dagli adulti.

Occorre quindi essere attenti a sviluppare un modello di bene economicamente sostenibile, senza esclusione dei poveri.

*«Un cuore solo e un’anima sola» (At 4,32)*

- **Una coraggiosa verifica e riprogettazione del governo della congregazione a tutti i livelli:** l’obbedienza alla realtà ci chiede di esser concreti, di guardare e verificare le forme di animazione e governo della Congregazione, per valutare e verificare se sono adeguate ad accompagnare la vita delle persone – cominciando dai Salesiani – e la missione.

La fede ci fa concreti: nei capitoli ispettoriali abbiamo verificato le strutture di animazione e governo della Congregazione; lo stesso ed ancora di più faremo in questo Capitolo generale. A noi il compito di sviluppare e compiere riflessioni coraggiose e lungimiranti su questa attività. La verifica della dimensione istituzionale è la condizione concreta per la possibilità di vita personale e comunitaria, nella missione e nei diversi contesti.

Tutto questo insieme a vari temi giuridici che abbiamo affrontato nei capitoli ispettoriali e che, come ben sapete, siamo chiamati a riprendere e completare come assise capitolare.

*«Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rom 12,2)*

---

## “Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---



## Conclusione

Termino con un ultimo riferimento a Don Bosco e alla nostra Madre Ausiliatrice.

Il nostro Fondatore, consapevole che non tutto sarebbe finito con lui, ma che sicuramente sarebbe stato solo l'inizio di un lungo cammino da percorrere, un giorno del 1875, disse a Don Giulio Barberis, uno dei suoi più stretti collaboratori: «Voi compirete l'opera, che io incomincio; io abbozzo, voi stenderete i colori [...] adesso io faccio la brutta copia della Congregazione e lascerò a coloro che mi vengono dopo di fare poi la bella»<sup>4</sup>.

Con il CG29 che iniziamo oggi, ripuliremo altre parti dello schizzo che Don Bosco ci ha lasciato, come è sempre stato fatto in tutti i Capitoli generali della storia della Congregazione, sicuri che anche oggi possiamo continuare a essere illuminati dallo Spirito per essere fedeli al Signore Gesù nella fedeltà al carisma originale, con i volti, la musica e i colori di oggi.

In questa missione non siamo soli. Sappiamo e sentiamo che la Vergine Maria è un modello di fedeltà.

È bello tornare con la mente e con il cuore al giorno della solennità dell'Immacolata Concezione del 1887 quando, due mesi prima della sua morte, Don Bosco disse ad alcuni Salesiani che, commossi, lo guardavano e ascoltavano: «Finora abbiamo camminato sul certo. Non possiamo errare; è Maria che ci guida»<sup>5</sup>.

Ecco Maria Ausiliatrice, la Madonna di Don Bosco, ci guida. Lei è la Madre di tutti noi ed è Lei che ripete, come a Cana di Galilea in quest'ora del CG29: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela»<sup>6</sup>.

La nostra Madre Ausiliatrice ci illumini e ci guidi, come fece con Don Bosco, ad essere fedeli al Signore e a non deludere mai i giovani, soprattutto quelli più bisognosi.

Don Bosco molto sovente richiamava plasticamente a chi viveva o veniva a Valdocco, nella casa Madre: se siamo qui è perché la Madonna ci ha portato qui.

Tutti crediamo fortemente questo, nell'ascolto per "fare ciò che vi dirà" di Cananea memoria. Ed a questo ci affidiamo aperti allo stupore della presenza di Dio che faremo in questa esperienza capitolare.

Grazie del vostro ascolto.

*Torino, 16 febbraio 2025*

*Sac Stefano Martoglio  
Vicario del Rettor Maggiore*

---

<sup>4</sup> MB XI, 310.

<sup>5</sup> MB XVIII, 439.

<sup>6</sup> Gv 2,5.

---

## **“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---

## Intervento della Prefetto della CIVCSVA

---

Suor Simona Brambilla

### I DISCEPOLI DI EMMAUS: Lc 24, 13-35

*<sup>13</sup>Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, <sup>14</sup>e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. <sup>15</sup>Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. <sup>17</sup>Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; <sup>18</sup>uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup>Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup>come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. <sup>21</sup>Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup>Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba <sup>23</sup>e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. <sup>24</sup>Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». <sup>25</sup>Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! <sup>26</sup>Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». <sup>27</sup>E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. <sup>28</sup>Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup>Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. <sup>30</sup>Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. <sup>31</sup>Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. <sup>32</sup>Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». <sup>33</sup>Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, <sup>34</sup>i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». <sup>35</sup>Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

Cari Fratelli, care Sorelle,

in apertura del 29esimo Capitolo generale dei Salesiani di don Bosco proporrei di lasciarci illuminare dall'icona biblica dei Discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35), e di lasciarci da essa introdurre all'arte del discernimento, che può trasformare in senso sempre più evangelico il nostro stile di vita e che si esplicita in modo più evidente e importante in momenti e percorsi di particolare rilevanza per una famiglia di consacrati, come quello di un Capitolo generale.

---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---

Prima di essere indicato come paradigma del processo della Conversazione nello Spirito, fruttuoso strumento metodologico di cui si è avvalso il Sinodo sulla Sinodalità 2021-2024<sup>7</sup> per il discernimento comune, il brano del Vangelo di Luca è stato fonte di ispirazione e illuminazione del Sinodo su “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”, celebratosi nel 2018. L’esempio dei Discepoli di Emmaus, secondo *Christus vivit*, può essere anche modello di quanto avviene nella pastorale giovanile, come «processo lento, rispettoso, paziente, fiducioso, instancabile, compassionevole»<sup>8</sup>.

La scena ci presenta un camminare insieme. Anzi, due tipi di cammino insieme, in quel primo giorno dopo il sabato<sup>9</sup>. C’è un percorrere insieme la via che conduce *lontano* da Gerusalemme, lontano dalla comunità, lontano dall’esperienza sofferta e faticosa del venerdì e del sabato, lontano dalla Croce. È un cammino di discesa geografica e interiore, gambe e cuore pesanti di delusione, lutto, amarezza, sconfitta, il passo ritmato da una conversazione miope che lascia il volto triste: «Speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele...»

E c’è un altro camminare insieme, quello del ritorno, a notte ormai inoltrata, verso Gerusalemme, verso la comunità, verso la vita. Buio attorno, strada in salita ma gambe che volano, occhi scintillanti di gioia e cuori infiammati da un incontro che libera i sensi interiori, li apre alla Luce e suscita una incontenibile urgenza di comunicarla agli altri.

Fra i due cammini, appunto, un incontro. I due viandanti diventano tre. Il terzo si accosta ai due, nel loro diurno avanzare sulla strada che porta lontano dalla vita. Non impone un cambio di rotta ma si fa vicino, scende con loro e in loro, ascolta, fino a quando lo spazio relazionale si apre a una domanda: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?».

È la possibilità di liberare il cuore dal dolore che lo appesantisce, che impedisce la vista pur essendo giorno. La strada scorre ora veloce sotto i piedi, il cammino lontano da Gerusalemme raggiunge il suo destino ma i cuori, ora accesi, sciogliono il loro desiderio in un caldo, insistente invito: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al declino». Dio entra e rimane. Rimane proprio lì, con loro, lontano da Gerusalemme. E proprio lì, lontano, i due discepoli si scoprono raggiunti, cercati, riscaldati, nutriti, guariti da Gesù disceso con loro nelle loro angosce, nella loro afflizione, nelle loro fughe. Ristorati dal Pane spezzato, liberi dal buio del cuore, non hanno più alcuna paura della notte esterna: Gesù è ormai in loro, presenza interiore, e la missione urge! Urge tornare subito a Gerusalemme, alla comunità dei discepoli. Urge la comunione, urge riunirsi, radunarsi, ritrovarsi, camminare insieme e comunicare a tutti che la notte è ormai luminosa.

C’è un camminare insieme lontano da Dio, introverso, autoreferenziale, chiuso alla luce, rimuginando insieme i nostri pesi, le nostre fatiche e le nostre malattie, prigionieri della desolazione. È un camminare insieme che spegne i sensi interiori, che rende il cuore incapace di riconoscere il bene,

---

<sup>7</sup> Cfr. XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione. Instrumentum Laboris* per la Prima Sessione, Roma ottobre 2023, n. 36.

<sup>8</sup> FRANCESCO, Esortazione apostolica Post Sinodale *Christus vivit*, Loreto 25 marzo 2019, n. 236.

<sup>9</sup> Cfr. FRANCESCO, *Regina Caeli*, 26 aprile 2020.

---

## “Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---

oppresso da un dolore che degenera in male, un male che contagia, infetta. Sì, esiste un camminare insieme, un allearsi, una solidarietà nel male, una “sinodalità malata”, ripiegata su sé stessa, che produce un movimento regressivo, lontano dalla vita, dall’Amore, da Dio.

Ed esiste un camminare insieme verso Dio, un camminare missionario, in uscita, “cuori ardenti e piedi in cammino”<sup>10</sup>, che può essere faticoso, notturno, ma è animato dalla gioia di un incontro che mette le ali ai piedi e al cuore, che libera, guarisce, appassiona, accende il nostro desiderio di stare con Gesù, di accoglierlo in noi stessi, di essere suoi, di divenire anche noi pane spezzato, di comunicarlo agli altri, a tutti. Questa è la sinodalità cristiana, che è missionaria.

«Gesù cammina con i due discepoli che non hanno compreso il senso della sua vicenda e si stanno allontanando da Gerusalemme e dalla comunità. Per stare in loro compagnia, percorre la strada con loro. Li interroga e si mette in *paziente ascolto* della loro versione dei fatti per aiutarli a *riconoscere* quanto stanno vivendo. Poi, con affetto ed energia, annuncia loro la Parola, conducendoli a *interpretare* alla luce delle Scritture gli eventi che hanno vissuto. Accetta l’invito a fermarsi presso di loro al calar della sera: entra nella loro notte. Nell’ascolto il loro cuore si riscalda e la loro mente si illumina, nella frazione del pane i loro occhi si aprono. Sono loro stessi a *scegliere* di riprendere senza indugio il cammino in direzione opposta, per ritornare alla comunità, condividendo l’esperienza dell’incontro con il Risorto»<sup>11</sup>.

I verbi sottolineati da Papa Francesco individuano i principali passi di un processo di discernimento. «Il discernimento impegna coloro che vi partecipano a livello personale e tutti insieme a livello comunitario, chiedendo di coltivare le disposizioni di libertà interiore, apertura alla novità e abbandono fiducioso alla volontà di Dio, e di mettersi in ascolto gli uni degli altri per ascoltare “ciò che lo Spirito dice alle Chiese” (Ap 2,7)»<sup>12</sup>.

Alla luce dell’icona di Emmaus, chiedo con voi in preghiera la grazia di un ascolto vero, profondo, attivo che vi conduca a riconoscere il movimento dello Spirito nel vostro cuore, nei Fratelli, nell’Assemblea. Nel Capitolo si sprigioni, vivace, luminosa e ardente, la fiamma del carisma! Questa fiamma riscaldi i vostri cuori affinché possiate rivisitare il vostro vissuto vocazionale, in fedeltà creativa al dono ricevuto attraverso San Giovanni Bosco, e vi renda sempre più appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani.

*Sr Simona Brambilla, MC*

Torino, 16 febbraio 2025

---

<sup>10</sup>Cfr. FRANCESCO, *Cuori ardenti, piedi in cammino*, Messaggio per la 97ma Giornata Missionaria Mondiale 2023, Roma 6 gennaio 2023.

<sup>11</sup> FRANCESCO, Esortazione apostolica post-sinodale *Christus vivit*, Loreto 25 marzo 2019, n. 236.

<sup>12</sup> XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *Come essere Chiesa sinodale missionaria. Instrumentum Laboris* per la seconda sessione (ottobre 2024), 59.

---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---

## *Indirizzo di saluto*

---

*Suor Chiara Cazzuola  
Superiora generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*

Carissimo don Stefano, Vicario del Rettor Maggiore,  
e carissimi Confratelli Salesiani,

sono qui a nome di tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice del mondo che hanno accompagnato in questi ultimi anni, in modo particolare con affetto e preghiera, la vita e la missione della Congregazione Salesiana.

Siamo state vicine nel momento in cui il Rettor Maggiore - don *Ángel Fernández Artime* -, è stato nominato Cardinale da Papa Francesco, comprendendo tutto ciò che questa nomina comportava a livello concreto. È una scelta che esprime stima e fiducia alla sua persona, fa onore alla Famiglia Salesiana, a ciascuno di voi, e che ha portato ad anticipare la celebrazione di questo Capitolo generale 29°.

Siamo vicine ora a voi con la preghiera, e ve l'assicuriamo per tutto il tempo in cui durerà l'Assemblea capitolare.

Lo Spirito Santo scenda abbondantemente su di essa con i Suoi doni di sapienza e di discernimento, e Maria Ausiliatrice continui a guidare le vostre scelte e a "fare tutto", come nella vita di don Bosco e dei nostri Santi.

Il tema del Capitolo Generale 29° è bello e coinvolgente: *APPASSIONATI DI GESÙ CRISTO, DEDICATI AI GIOVANI. Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana.*

Come Figlie di Maria Ausiliatrice ci sentiamo pienamente in sintonia con la vostra esigenza di approfondimento espressa nel sotto titolo.

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*, è un tema che invita a tornare all'essenziale, all'identità carismatica centrata su Cristo e sull'educazione evangelizzatrice dei giovani.

È una nuova chiamata dello Spirito e della contemporaneità a rinnovare il cuore stesso della vocazione salesiana, a ravvivare l'ardore spirituale e apostolico che ha contraddistinto il carisma alle origini e che contraddistingue la vostra vita e missione oggi nei cinque Continenti.

---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---

Le tre priorità che avete scelto: rinnovare la vita spirituale e la formazione attraverso una relazione autentica con Cristo e un profondo impegno nella missione; la collaborazione con laici e membri della Famiglia Salesiana nella missione specifica propria del carisma salesiano; e, infine, una revisione coraggiosa delle strutture di animazione e di governo della Congregazione per renderle più efficaci e adeguate alle sfide sempre nuove e inedite di questa contemporaneità, sono tre grandi scelte che garantiranno a tutta la Congregazione vitalità rinnovata, sia a livello missionario che vocazionale, una forte scommessa sul presente e sul futuro.

Il futuro del carisma, infatti, è nelle mani di ciascuno di noi, quali membri attivi e corresponsabili della Famiglia Salesiana, ma in questo momento è soprattutto nelle vostre mani, come Assemblea capitolare mondiale.

Sappiamo molto bene che il Capitolo generale è un evento di grazia e di sinodalità di decisiva importanza nella Chiesa di oggi, un evento di Spirito Santo. Egli può irradiare tutta la sua luce, la sua grazia nella nostra piccola vita quotidiana per renderci più coraggiosi, più profetici, in un tempo così complesso e faticoso sotto tanti punti di vista.

Penso alle situazioni sociali e politiche non facili da cui alcuni di voi provenite. Penso alle realtà di dolore, di violenza, di povertà e di ingiustizia, alle drammatiche situazioni causate dai vari conflitti che affliggono il mondo, e che si ripercuotono sulle vostre Ispettorie.

Penso alle comunità in situazione di precarietà e di sofferenza dove vivono e operano tanti Confratelli e Consorelle che affrontano, con fedeltà e coraggio, la sfida quotidiana dell'educazione per poter promuovere la vita delle giovani generazioni a loro affidate e assicurare a tutti un futuro migliore.

La grandezza e l'ampiezza che voi abbracciate in questa Assemblea capitolare, offre una visione meravigliosa della vitalità e della forza del carisma, dal quale prende slancio creativo la missione della Congregazione Salesiana,

L'anno giubilare che stiamo vivendo ci proietta verso un radioso orizzonte di speranza, radicata sul Signore Risorto e vivo. Egli vi sostenga nel guardare al futuro con fiducia senza scoraggiarvi per le incertezze del tempo presente, per tanti aspetti contraddittorio, complesso e in continuo cambiamento.

Il vostro camminare insieme in profonda comunione, è un forte segno di speranza per tutta la Famiglia Salesiana e per la Chiesa. La certezza che Maria Ausiliatrice e don Bosco vi guidano, vi sostenga nel guardare al futuro con coraggio e lungimiranza. Tutto il mondo salesiano, tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice, sono con voi, vi accompagnano in preghiera con affetto e stima.—Personalmente, approfitto di questo momento per ringraziarvi della vostra vicinanza, della gioia di condividere la stessa vocazione salesiana, di sperimentare la bellezza della stessa spiritualità e missione.

---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---

Vi sono grata per la ricchezza del vostro ministero sacerdotale che con generosità offrite alle nostre comunità, ai giovani, alle giovani, ai bambini, alle famiglie che incontriamo nelle opere educative in situazioni facili e, molto spesso, in quelle difficili. L'ho potuto constatare nelle mie visite alle nostre comunità sparse in tante parti del mondo. Per questo mi faccio portavoce delle Figlie di Maria Ausiliatrice per dirvi un "grazie corale".

Vi auguro che questo evento di grazia possa generare una rinnovata vitalità carismatica e di nuove e sante vocazioni. Affido questo augurio ai nostri Santi e, in particolare, a santa Maria Domenica Mazzarello che non vi lascerà mancare la sua intercessione.

Grazie dell'invito, della possibilità di essere qui con voi e di partecipare a questo momento così importante per tutta la Famiglia Salesiana.

Buon lavoro e tanti auguri!



Suor Chiara Cazzuola  
Superiora generale dell'Istituto FMA

---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---

## *Indirizzo di saluto*

---

*Signor Antonio Boccia  
Coordinatore mondiale dei Salesiani Cooperatori*

È con gioia immensa e profonda emozione che mi trovo oggi qui, per l'apertura del 29° Capitolo Generale della Congregazione Salesiana. Questo momento cruciale, che vi vede riuniti nel nome di Don Bosco, segna una tappa fondamentale nel nostro cammino condiviso di fede e di missione.

Questo Capitolo Generale, il CG29, si svolge in un periodo particolarmente significativo: abbiamo da poco celebrato i 200 anni dal sogno dei nove anni di Don Bosco, ricordiamo i 150 anni dalla prima spedizione missionaria, e gioiamo per la nomina a Cardinale del nostro Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

Questi eventi tracciano un percorso ideale dalle origini ai giorni nostri, e ci ricordano l'importanza di tornare al cuore della vostra identità consacrata salesiana, centrata su Cristo, e di rinnovare il vostro impegno verso i giovani.

Il tema che guiderà i lavori di questi giorni, **“Appassionati per Dio, dedicati ai giovani”**, è un invito a riscoprire la passione per Cristo e a ravvivare il vostro zelo apostolico. Un tema che vi sprona a riprendere in mano i valori fondanti del carisma, per tradurli in azioni concrete nella vita di ogni giorno.

Come Salesiani, come figli di Don Bosco, siete chiamati a essere **“mistici dello Spirito, profeti di fraternità e servi dei giovani”**. Questa triplice identità è la bussola che orienta la vostra vita spirituale, comunitaria e pastorale. Siete chiamati a vivere la sequela di Cristo in comunità, con uno spirito profetico e coinvolgente. Ciò implica una profonda relazione con Cristo attraverso la preghiera, la riflessione e l'accompagnamento spirituale.

Il tema "Appassionati per Dio, dedicati ai giovani" traccia la rotta che la Congregazione percorrerà verso un futuro di speranza, un futuro in cui la Famiglia Salesiana è protagonista, proprio come Don Bosco l'aveva immaginata.

Fratelli, questo Capitolo Generale non è un evento isolato, ma una tappa fondamentale del cammino di rinnovamento che state per intraprendere. Ricordiamo, come sottolineato in diversi documenti, che la Congregazione Salesiana ha un ruolo di animazione all'interno della Famiglia Salesiana.

Siete chiamati ad essere **“compagni di viaggio”**, con uno spirito di accoglienza, vicinanza e amicizia, prendendovi cura della vocazione di ciascuno. La vostra animazione deve rafforzare l'interiorità delle persone, infondere entusiasmo per la vita e aiutare a scoprire motivi di miglioramento, rivitalizzando il cuore e aprendo alla speranza.

È vostro dovere mantenere viva la fiamma del Carisma di Don Bosco, nella convinzione che il Carisma non è una proprietà individuale, ma si incarna in una **“comunità carismatica e spirituale”** formata da diversi gruppi legati da vincoli di parentela spirituale e di affinità apostolica.

---

## **“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---

Come ci ricorda la Carta d'Identità della Famiglia Salesiana, l'unità è parte del nostro essere e della nostra identità. Questo cammino sinodale che state per intraprendere esige di lavorare insieme per una vita fedele e profetica della nostra vocazione salesiana.

L'intera Famiglia Salesiana, come Famiglia Carismatica nella Chiesa, composta da laici e consacrati, è chiamata a custodire, approfondire e attualizzare il Carisma, creando luoghi di incontro e di formazione condivisa.

I tre nuclei tematici fondamentali vi interpellano profondamente in questi giorni di discernimento:

### **Rinnovare la Vita Spirituale e la Formazione**

*Fratelli, tornate al cuore della vostra fede, sull'esempio di Don Bosco!*

Questo nucleo tematico vi invita a riscoprire l'autentica relazione con Cristo, fonte inesauribile di entusiasmo e dedizione per la vostra missione, proprio come lo era per Don Bosco. Non è un semplice richiamo alla preghiera, ma un invito a una profonda esperienza di fede che illumini ogni vostro passo, seguendo il cammino di santità di Don Bosco. La formazione non è un percorso individuale, ma un cammino condiviso, come Don Bosco ci ha insegnato coinvolgendo i suoi collaboratori.

Aprite le porte della vostra formazione, ispirandovi all'inclusività di Don Bosco! Coinvolgete attivamente i laici e i membri della Famiglia Salesiana nei vostri percorsi formativi. La loro diversità di esperienze e di vocazioni è una ricchezza che arricchisce il vostro cammino e vi aiuta a comprendere meglio le sfide del mondo di oggi. Insieme, possiamo crescere in una formazione integrale, che coinvolge tutte le dimensioni della persona, seguendo l'esempio di Don Bosco che si prendeva cura di ogni aspetto della vita dei giovani. La "**conversazione nello Spirito**" diventa uno strumento prezioso per il discernimento comunitario, un'opportunità per ascoltare la voce dello Spirito e per prendere decisioni che nascono da un cuore aperto e sincero, come Don Bosco faceva nella sua opera.

### **Valorizzare la Collaborazione nella Missione**

*La missione è un'opera collettiva, un sogno che Don Bosco ha realizzato con la sua Famiglia!*

Questo nucleo tematico vi ricorda che non siete soli in questa avventura. Siate parte di una grande Famiglia, composta da salesiani, laici e membri di diversi gruppi, tutti chiamati a collaborare con gioia e generosità, sull'esempio di Don Bosco che ha coinvolto tutti nella sua opera. La sinodalità è la vostra via, un modo di essere Chiesa che Don Bosco ha anticipato! Questo significa riconoscere che tutti siamo responsabili della missione educativa e pastorale, come Don Bosco ha sempre creduto.

---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---

La Famiglia Salesiana è un tesoro da valorizzare, il frutto della visione di Don Bosco! Incoraggiate la partecipazione e la corresponsabilità di ogni membro, riconoscendo il valore e il contributo specifico di ciascuno. Promuoviamo la formazione condivisa e la missione congiunta tra i vari gruppi, creando una rete di relazioni fraterne che ci aiutano a realizzare il Progetto Educativo Salesiano, così come Don Bosco sognava. La Consulta Ispettoriale della Famiglia Salesiana è il luogo ideale per incontrarsi, condividere esperienze e progettare insieme interventi che rispondano alle sfide del territorio, ispirandoci all'approccio pratico e concreto di Don Bosco.

## **Rivedere e Aggiornare le Strutture di Animazione e Governo**

*Non temete il cambiamento, ma accoglietelo come Don Bosco!*

Questo nucleo tematico vi invita a guardare con coraggio le vostre strutture di animazione e governo, con l'obiettivo di renderle più efficaci e rispondenti alle sfide del presente. Non si tratta di una critica al passato, ma di un'opportunità per rinnovare le vostre modalità di leadership e per prendere decisioni coraggiose, sempre nel bene della Congregazione e della sua missione, come Don Bosco ha sempre fatto adattando il suo metodo ai tempi.

La verifica e l'aggiornamento sono segni di una Congregazione dinamica e aperta al futuro, fedele allo spirito di Don Bosco che ci spinge sempre avanti. Aprite le vostre strutture alla partecipazione, come Don Bosco ha aperto le porte del suo oratorio! Coinvolgete attivamente i laici e i membri della Famiglia Salesiana nel processo di revisione e aggiornamento, valorizzando le loro competenze e la loro esperienza. Promuovete un clima di trasparenza, responsabilità e partecipazione, creando uno spazio di dialogo e collaborazione dove tutti si sentano protagonisti del cambiamento, proprio come Don Bosco ha creato un ambiente familiare a Valdocco.

Il Capitolo Generale 29 vi chiama a un viaggio straordinario, un'opportunità unica: questo è il momento di riscoprire la vostra identità consacrata, di rafforzare la vostra missione e di camminare insieme verso un futuro di speranza, con e per i giovani, seguendo l'esempio di Don Bosco.

Con fiducia e audacia, accogliete questa sfida con cuore aperto e mente illuminata, pronti a costruire un futuro in cui l'amore di Dio e la passione per i giovani sono al centro di ogni vostra azione, ispirati dal cuore di Don Bosco.

Insieme, come Famiglia Salesiana, possiamo fare la differenza, continuando l'opera di Don Bosco!

Maria Ausiliatrice vi sia compagna in questo cammino.

Buon lavoro a tutti!

**Coordinatore Mondiale  
Associazione dei Salesiani Cooperatori**

---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---

## *Dichiarazione di apertura del Capitolo generale 29°*

---

*Don Alphonse Owoudou  
Regolatore del Capitolo Generale 29*

*A norma dei Regolamenti generali,  
con l'approvazione dell'Assemblea  
e a nome del Presidente Don Stefano Martoglio,  
domandando l'aiuto a Dio Padre  
per la mediazione del Signore Gesù Cristo  
con l'illuminazione dello Spirito Santo  
e per l'intercessione di Maria SS. Ausiliatrice,  
dichiaro aperto il Capitolo Generale XXIX  
della Società di San Francesco di Sales.*

---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---

## *Canto di conclusione*

---

Sub tuum praesidium confugimus,  
sancta Dei Genetrix;  
nostras deprecationes  
ne despicias in necessitatibus;  
sed a periculis cunctis  
libera nos sempre,  
Virgo gloriosa et benedicta.

---

**“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**

*Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana*

---